

## Frilli: così si scongiurò l'esodo dalla nostra terra

«L'istituzione dell'università di Udine è stata un'ispirazione venuta dall'alto a Pettracco e al suo gruppo. Non certo un'azione di campanilismo, bensì un modo per scongiurare l'impovertimento del Friuli, che proprio in quegli anni stava vivendo l'esodo di molte persone formate altrove e poi rimaste fuori regione». Dalla sua attuale cattedra di Entomologia agraria, il professor Franco Frilli, che dell'ateneo friulano è stato rettore per nove anni consecutivi, dall'83 al '92, ricorda con estremo piacere la telefonata che, nell'estate del '79, lo raggiunse a Piacenza, dove aveva studiato e insegnato per 25 anni, per invitarlo a rientrare in Friuli e prendere servizio nella nuovissima università udinese.

«Quando arrivai - racconta - era una neonata in espansione e in crescita armonica. Oggi, è un'università molto sviluppata e che va assestata nelle sue dimensioni attuali. Dieci facoltà sono già tante, per una città come Udine. Volerne di più, temo sia una forma di megalomania». Unico tra i suoi colleghi a completare anche il terzo mandato («non ho lasciato - dice - che la politica mi distogliesse dai miei impegni accademici»), Frilli era e continua a sostenere la necessità che i

docenti si dedichino «anima e cuore, come in un matrimonio» alla didattica, alla ricerca e alla formazione. «Inutile gonfiarsi aumentando il numero dei corsi - continua -. Quello che conta è consolidare l'esistente, dedicando tempo e attenzioni ai propri studenti». Tanto più in un'epoca in cui la preparazione risulta sempre più lacunosa. «Per quanto volenterosi - afferma Frilli -, anche in Friuli i ragazzi arrivano all'università con una preparazione piena di buchi. E, almeno nel settore scientifico, con grossissime difficoltà di scrittura». Colpa anche della classe politica, aggiunge, «che da qualche anno non considera più l'università come uno dei punti trainanti dello sviluppo del Paese». Del lontano '79 (un anno dopo l'inaugurazione dell'ateneo friulano), Frilli ricorda soprattutto la paura di non essere accettato, perché triestino di nascita. «E invece - conclude - trovai nei friulani un'accoglienza insperata. E nessuna freddezza». (l.d.f.)



L'ex rettore Franco Frilli